



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- VISTA** la Legge 8 luglio 1986, n. 349 che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";
- VISTO** il Decreto Ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8, recante "Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare";
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 592";
- VISTA** la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti";
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTA** la Legge 15 luglio 2002, n. 145 recante "Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato";
- VISTO** il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- VISTA** la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" così come modificata dal Decreto Legislativo n. 97/2016;
- VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" così come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016;
- VISTA** la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- VISTA** la Legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- VISTO** il Decreto n. 98 del 28.4.2017 avente ad oggetto: "Manuale operativo per il sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti";

CORTE DEI CONTI



0009544-04/04/2018-SCCLA-Y30PREV-A

REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI
AGB. N. 20/24/148
UFFICIO CONTROLOGIA MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DEI
TRIBUTI E DEL MINISTERO
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL
TERMINO SCENARI
REG. N. 2000

- VISTO** l'Atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri emanato, ai sensi del D.Lgs. n. 286 del 1999, in data 8 agosto 2017 contenente gli indirizzi strategici per l'annualità 2018;
- VISTO** l'Atto di indirizzo contenente le priorità politiche del Ministro dell'Ambiente per l'anno 2018, approvato con Decreto Ministro n. 256 del 28/09/2017;
- VISTA** la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 marzo 2018 concernente indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile;
- VISTA** la Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"*;
- VISTO** il Decreto 28 dicembre 2017 del Ministro dell'economia e delle finanze recante *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020"*;
- VISTE** la programmazione di bilancio 2018-2020, comprese le Note Integrative a Legge di bilancio 2018-2020, predisposte dalle strutture del Ministero;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2016, con il quale il dottor Gian Luca Galletti è stato nominato Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- VISTO** il Decreto Ministeriale n. 341 del 28 novembre 2016 con il quale il dr. Roberto Diacetti è stato nominato, a seguito di scadenza dell'incarico in data 26 settembre 2017 del prof. Davide Galli, quale Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione, costituito in struttura collegiale per effetto del Decreto Ministeriale n. 179 dell'11 agosto 2015;
- SENTITI** il Segretario Generale, i Direttori Generali e il Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- VISTO** il Decreto Ministeriale n. 71 del 2 marzo 2018 con il quale i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare sono autorizzati, in attesa della emanazione della presente Direttiva e nel limite degli stanziamenti previsti per l'anno finanziario 2018 nell'ambito dei rispettivi Programmi di spesa, ad adottare i provvedimenti necessari per lo svolgimento della ordinaria attività di gestione.

EMANA

La seguente Direttiva Generale contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2018.

Indice del Documento

FINALITÀ E DESTINATARI	4
PRIORITÀ POLITICHE E INDIRIZZI PER LO SVOLGIMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ...	4
Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento. ...	5
Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo.	7
Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati.	8
Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.	9
Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale.....	10
Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi.	10
Priorità Politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.....	12
Priorità politica 8. Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance.	13
Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.	13
RISULTATI ATTESI	16
Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento	16
Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque	18
Direzione Generale per la protezione della natura	20
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali.....	21
Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali.....	22
Direzione Generale per il clima ed energia.....	25
Direzione degli Affari Generali e del Personale.....	26
Segretariato Generale	26
OBIETTIVI COMPLESSIVI E RISULTATI AMBIENTALI	27
OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI E RELATIVE RISORSE FINANZIARIE	29
MISSIONE 18: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	30
MISSIONE 18: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	31
MISSIONE 18: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	32
MISSIONE 17:RICERCA E INNOVAZIONE.....	32
MISSIONE 32: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	32
MISSIONE 32: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	33

FINALITÀ E DESTINATARI

La presente Direttiva è emanata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di amministrazione pubblica, di meccanismi e strumenti di monitoraggio, di ciclo della performance, di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché in conformità ai documenti del ciclo di programmazione economico-finanziaria 2018-2020 e agli indirizzi programmatici prioritari e ai parametri qualitativi individuati dal Governo con l'Atto di indirizzo dell'8 agosto 2017.

In tale prospettiva individua le priorità politiche e gli indirizzi per lo svolgimento dell'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2018, al fine di dare piena attuazione sia alle priorità a livello nazionale definite in particolare nel programma di Governo, nel Documento di Economia e Finanza e nell'Atto di indirizzo sopra citato, sia agli impegni assunti dal Governo italiano a livello europeo ed internazionale.

La suddetta Direttiva si rivolge a tutti i Centri di Responsabilità del Ministero, così come individuati nel regolamento di riordino di cui al DPCM n. 142/2014: Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (GAB), Segretariato Generale (SG), Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN); Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA); Direzione generale per la protezione della natura e del mare (PNM); Direzione generale per il clima ed energia (CLE); Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA); Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI); Direzione generale degli affari generali e del personale (AGP).

Ciascun Responsabile provvederà ad organizzare, nell'ambito del CdR di propria competenza, le risorse finanziarie, strumentali e umane in modo da garantire il più efficace, efficiente ed economico raggiungimento degli obiettivi indicati nella presente Direttiva e nel Piano della performance, nonché in un'ottica di miglioramento progressivo e continuo della qualità dell'azione amministrativa e dei servizi offerti, anche attraverso l'introduzione di innovazioni procedurali e tecnologiche.

PRIORITÀ POLITICHE E INDIRIZZI PER LO SVOLGIMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Sono confermate per l'anno 2018 le priorità politiche già individuate nell'atto di indirizzo di cui al Decreto Ministro n. 256 del 28/09/2017.

- **Priorità Politica 1.** Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento
- **Priorità Politica 2.** Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la tutela della risorsa idrica, salvaguardare dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo;
- **Priorità politica 3.** Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati;
- **Priorità Politica 4.** Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare;
- **Priorità Politica 5.** Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale;
- **Priorità Politica 6.** Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi;
- **Priorità Politica 7.** Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia;

- **Priorità Politica 8.** Garantire la corretta attuazione dei Progetti/ Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e *di governante*.
- **Priorità Politica 9.** Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto dei criteri di priorità dettati dalla gerarchia disposta dall'articolo 179 del codice ambientale (Decreto legislativo 152/2006): sono parole d'ordine la prevenzione, nonché l'incremento delle misure volte ad incoraggiare le opzioni di circolarità del prodotto, del suo recupero e riciclo anche in linea con quanto indicato nel **documento di inquadramento e posizionamento strategico "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" approvato a novembre del 2017**

In questo contesto l'azione ministeriale deve essere diretta ad assicurare i seguiti del documento di inquadramento e posizionamento strategico ed in particolare alla finalizzazione **del lavoro sugli indicatori per la misurazione dell'economia circolare** nonché all'incremento della decretazione delle modalità di **End of Waste** (cessazione della qualifica di rifiuto) per varie tipologie di rifiuti nonché alla promozione di iniziative volte a costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, che passi anche attraverso la promozione della raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto, superando le attuali differenze regionali. La vera sfida dei prossimi anni è di allineare gli standard di efficienza della gestione dei rifiuti nelle diverse aree del territorio nazionale per raggiungere il comune obiettivo del 65% di raccolta differenziata, ovvero il 50 % di avvio al riciclo.

Particolare riguardo dovrà essere riconosciuta allo sviluppo di nuove tecnologie che consentano la diffusione di una **economia circolare** in grado di produrre effetti virtuosi sull'ambiente e di rilanciare settori industriali collegati alla gestione delle diverse filiere del rifiuto.

Nel contesto della progressiva attuazione della parte IV del D.Lgs. 152/2006, ma anche alla luce della emananda direttiva di revisione della direttiva 98/2008/CE, sarà necessario portare avanti misure volte a favorire le operazioni poste ai livelli più alti della gerarchia di trattamento dei rifiuti, nonché misure che pongano le basi per una corretta applicazione del principio "chi inquina paga" attraverso l'attività di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti attualmente destinati in discarica al fine di valorizzarli economicamente in un'ottica di circolarità del prodotto originario.

Rilevante sarà inoltre la definizione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Altresì, nella prospettiva della corretta attribuzione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani dovrà essere definito un protocollo d'intesa con l'ARERA alla quale, con Legge di bilancio 2018, sono state trasferite le competenze in ordine alla elaborazione del relativo metodo tariffario nell'ambito di criteri generali stabiliti dal Ministero.

Obiettivo strategico è rappresentato poi dalla definizione di un nuovo modello di **tracciabilità dei rifiuti** che possa coniugare le migliori tecnologie informatiche con le esigenze imprenditoriali che potranno rendere più efficaci e trasparenti tutte le operazioni legate alle fasi di vita del rifiuto, dalla sua produzione al corretto smaltimento nonché al suo recupero e riciclaggio. A tal fine è significativo il disegno progettuale del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti incardinato sulle disposizioni normative introdotte con la Legge di bilancio 2018, laddove vengono previsti interventi di

semplificazione del procedimento di tracciabilità dei rifiuti, attraverso la digitalizzazione degli attuali adempimenti previsti in modalità cartacea.

Il percorso di dematerializzazione degli adempimenti cartacei avrà anche lo scopo di anticipare il coordinamento con la disciplina del SISTRI al momento del subentro del nuovo concessionario e quindi, dell'ottimizzazione del sistema di tracciabilità informatica. A tutto ciò si aggiunge anche, l'attività avviata con l'Albo Gestori Ambientali, finalizzata al coordinamento delle diverse banche dati contenenti informazioni sulle anagrafiche e sulle autorizzazioni dei soggetti interessati dall'applicazione del sistema (produttori, trasportatori e gestori di rifiuti), al fine di disporre di un quadro aggiornato e gestibile con dati omogenei.

Ed ancora, il supporto con l'Agenzia per l'Italia Digitale, consentirà la definizione di un modello di *governance* complessiva del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti a livello nazionale in accordo con tutti gli attori coinvolti, realizzato mediante la digitalizzazione del processo di tracciabilità dei rifiuti compatibile con i servizi offerti dalla infrastruttura immateriale SGPA – Sistema di gestione dei procedimenti amministrativi prevista dal Piano triennale.

In ottemperanza al principio della responsabilità estesa del produttore (ERP), presente nel quadro normativo comunitario, occorrerà promuovere l'analisi e la revisione del sistema dei consorzi, in coerenza con l'evoluzione della normativa europea: in una società in cui il rifiuto si è trasformato da scarto in risorsa economica, il ruolo dei consorzi di filiera di tutti i tipi di rifiuti assume un ruolo rilevante. Tenuto conto della crescente domanda di organizzazione di sistemi collettivi volontari, il ruolo dello Stato consiste nella individuazione dei requisiti essenziali da garantire per l'organizzazione dei modelli ottimali dei sistemi collettivi. L'adozione di nuove norme che prendano atto di tali trasformazioni permetterà il confronto tra l'attuale modello consortile e i nuovi strumenti giuridici economici incentrati sui principi di libera concorrenza, dove lo sviluppo della "leva competitiva" comporterà il raggiungimento di obiettivi ambientali sempre crescenti. In tal modo si potrà giungere ad una nuova impostazione normativa che veda la presenza di più sistemi autonomi di gestione.

Sarà, quindi, prioritario proporre al legislatore un modello adeguato al mutato quadro normativo europeo, finalizzato alla sinergia pubblico-privato che promuova la cooperazione tra imprese per la realizzazione degli obiettivi sfidanti.

Si conferma l'impegno, già avviato negli scorsi anni, volto a garantire il superamento delle numerose **procedure di infrazione comunitaria**, con priorità per quelle giunte allo stadio di seconda sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea, proseguendo in una forte azione di coordinamento degli enti territoriali.

In materia di prevenzione dell'**inquinamento atmosferico**, particolare impegno dovrà posto per il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale. Ciò potrà essere conseguito mediante: la tempestiva predisposizione e l'avvio alla concertazione, in collaborazione con gli altri Dicasteri interessati, del programma di interventi da realizzare in relazione a tutti i settori maggiormente responsabili sulle emissioni in atmosfera (quali trasporti, combustione della biomassa, agricoltura etc.), previsto dalla nuova direttiva europea **NEC** (*National emission ceilings*) sui nuovi limiti ed abbattimenti delle emissioni inquinanti; la prosecuzione delle attività di coordinamento con le Regioni, ai fini dell'adozione di misure di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera sul territorio nazionale; la prosecuzione nelle azioni volte a favorire il finanziamento di interventi di mobilità sostenibile e di efficienza energetica, nonché quelle in particolare finalizzate ad incentivare il trasporto pubblico locale e la mobilità alternativa al trasporto privato di cui al DM 316/2016.

Andranno potenziate le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei **contenziosi comunitari** in materia di qualità dell'aria, oltre alle azioni di prevenzione dell'apertura di nuove procedure, anche attraverso la valutazione di tutte le possibili iniziative da adottare nei confronti delle realtà regionali maggiormente esposte ai ritardi nell'attuazione della normativa in materia di qualità dell'aria (zonizzazioni, reti di monitoraggio, piani di risanamento, etc).

Da ultimo, particolare attenzione sarà rivolta all'attuazione dell'**Accordo del Bacino Padano** del 9 giugno 2017, sia mediante un confronto politico con i ministeri aventi competenza sui settori che producono emissioni, volto a superare le eventuali criticità di natura economica e amministrativa che si dovessero presentare nello svolgimento delle attività, sia mediante il sostegno economico ai programmi di finanziamento a tal fine individuati dalle Regioni nei settori oggetto dell'accordo stesso.

Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo.

I cambiamenti climatici, la mancata manutenzione dei corpi idrici e del territorio, l'uso non corretto del territorio. nel corso degli ultimi decenni hanno aumentato il numero e la quantità di eventi estremi ed emergenziali, con un'incidenza esponenziale sulla sicurezza e l'incolumità delle persone. Questi accadimenti, insieme ad un inadeguato sistema di raccolta e depurazione dei reflui, rappresentano un rischio per la qualità dei corpi idrici, esponendo lo Stato italiano a procedure di infrazione per violazione delle norme comunitarie di settore. È pertanto necessario proseguire, da un lato, l'azione di impulso e l'eventuale ricorso ad altri strumenti maggiormente cogenti volti a garantire l'effettiva messa a regime del servizio idrico integrato e dall'altro favorire ogni soluzione affinché siano realizzati gli interventi volti all'adeguamento dei sistemi depurativi da parte degli Enti ordinariamente competenti, oppure delle gestioni commissariali, su tutte il Commissario unico per la depurazione.

Parimenti occorre promuovere la realizzazione di interventi di salvaguardia delle risorse idriche e puntare a modelli innovativi di gestione integrata del ciclo delle acque, che riguardino non solo gli usi civili, ma anche quelli agricoli e industriali, che ne costituiscono la componente prevalente.

Occorrerà implementare l'Analisi economica dei piani di gestione delle acque e anche a tal fine rendere operative le Linee guida per la determinazione del canone di concessione in aderenza ai principi e direttive europee.

Occorre promuovere un Piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, volto al "recupero perdite e all'efficientamento delle reti" in aderenza all'obiettivo strategico dell'Accordo di Partenariato e in prosecuzione di quanto a tale obiettivo parzialmente destinato con la programmazione esistente.

A tal fine si rende utile sviluppare una Carta Nazionale dei Servizi idrici, avviare iniziative di ricerca e analisi, quali, ad esempio, l'attivazione di un'iniziativa aperta di "Water Report". In questa logica si innesta la necessaria attivazione di un fondo da destinare agli investimenti dedicati alla messa in sicurezza della risorsa idrica.

In attuazione delle disposizioni in materia di contrasto alla siccità, previste all'art. 1, comma 516 e ss della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018), il Dicastero dovrà assicurare il necessario coordinamento e le connesse attività istruttorie funzionali al previsto concerto ai fini dell'adozione del Piano Nazionale interventi nel settore idrico, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nell'ambito della pianificazione delle attività contro la desertificazione e per la tutela del bacino del Mediterraneo, dovranno anche essere promosse

iniziative per facilitare la creazione di una coscienza comune e una strategia condivisa volta a far fronte ai rischi per la risorsa acqua derivanti dai mutamenti climatici, anche dando continuità agli esiti del Summit internazionale “Acqua e Clima – i Grandi fiumi del mondo e assicurando il coordinamento del Ministero sulla implementazione della “Alleanza delle imprese italiane per l’acqua e il clima”, stipulata in occasione del summit sopra citato.

Bisogna altresì assicurare l’avvio operativo della governance delle Autorità di Distretto attraverso il trasferimento di risorse strumentali e l’individuazione della definitiva pianta organica a regime. Ciò avverrà attraverso la predisposizione di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per singola Autorità, d’intesa con le regioni del territorio di riferimento. A seguito del Decreto interministeriale di approvazione dello Statuto, si individueranno i collegi dei revisori che, insieme al segretario, sono organi dell’Autorità di Distretto e l’OIV.

Con la messa a regime della nuova governance distrettuale sarà possibile operare secondo un approccio integrato tra la Direttiva 2000/60, c.d. “acque”, e la Direttiva 2007/60, c.d. “alluvioni”, ricercando una sempre maggiore correlazione e interdipendenza tra il settore della pianificazione di bacino e quello della programmazione in materia di difesa del suolo a livello di distretto idrografico.

A tal fine è necessario consolidare ulteriormente il ruolo di coordinamento nei confronti delle Amministrazioni regionali e dei Commissari straordinari di governo nella selezione delle priorità d’intervento, nella programmazione finanziaria e nella definizione degli Accordi di Programma funzionali alla gestione delle risorse destinate alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio ed altresì garantire l’integrazione e la complementarietà dei diversi piani e strumenti di programmazione esistenti.

Inoltre, dovrà proseguire lo sviluppo delle iniziative volte a dare piena attuazione agli adempimenti derivanti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, con cui è stata recepita in Italia la Direttiva Europea INSPIRE 2007/2/CE del 14 marzo 2007, volta a realizzare un’infrastruttura comunitaria di dati territoriali a supporto di politiche europee aventi impatto sulle tematiche ambientali degli Stati membri. Il MATTM, autorità competente per l’attuazione della direttiva in Italia e punto di contatto nazionale (NCP) per INSPIRE, è chiamato a gestire il Geoportale Nazionale e a presiedere la Consulta nazionale per l’informazione territoriale ed ambientale (CNITA).

Particolare rilievo rivestirà l’attività di programmazione economico-finanziaria delle risorse del Fondo di cui all’articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017), destinato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e ripartito con D.P.C.M. del 21 luglio 2017. Nell’ambito della presente priorità politica, il Fondo finanzia interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed interventi nel settore del servizio idrico integrato. Sarà pertanto necessario garantire l’attuazione degli interventi già programmati nonché individuare eventuali ulteriori fabbisogni a valere sul rifinanziamento del Fondo, operato dall’art. 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge Bilancio 2018), in prosecuzione e completamento delle azioni già previste.

Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati.

Una politica che rivendica la centralità ambientale deve partire dal recupero di quei pezzi del Paese che più pesantemente sono stati segnati dall’inquinamento e compromessi dall’uso civile e produttivo con la bonifica dei siti contaminati e la riparazione dei territori danneggiati dall’inquinamento.

Per questo è necessario adottare misure in relazione alla riqualificazione dei siti inquinati di

interesse nazionale, accelerare l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti di bonifica anche con l'adozione di specifici interventi normativi e di aggiornamento della regolamentazione tecnica, rifinanziare il Programma Nazionale di Bonifica, riformare il Titolo V del D.Lgs. 152/2006, introducendo le semplificazioni che individuino con chiarezza gli obiettivi da conseguire e le modalità per conseguirli, collegare il tema delle bonifiche alle politiche di sviluppo, ad esempio promuovendo i progetti integrati di risanamento ambientale collegati alla reindustrializzazione di aree produttive ed alla rigenerazione urbana, sostenere forme di incentivazione alla rimozione dell'amianto, promuovere modalità per l'applicazione omogenea sul territorio nazionale del principio "chi inquina paga".

Ne discende l'importanza di programmare gli stanziamenti ricompresi nel Piano Operativo Ambiente e nel Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della Legge di stabilità per il 2017 destinati al rifinanziamento del Programma Nazionale, al fine di disciplinare la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di competenza pubblica, che dovrà essere accompagnata da un adeguato sistema di monitoraggio della spesa.

Inoltre occorrerà garantire l'attuazione degli interventi in tema di bonifiche, disinquinamento e recupero ambientale finanziati nell'ambito del già citato Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017), nonché individuare eventuali ulteriori interventi cui destinare le risorse aggiuntive del Fondo in questione, rifinanziato con l'art. 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge Bilancio 2018).

Sotto il profilo normativo, bisognerà proseguire le iniziative volte alla modifica e all'aggiornamento degli allegati alla Parte IV, Titolo V – Bonifica di siti contaminati, del D.Lgs n. 152/2006, rispetto alle quali è stato predisposto uno schema di Decreto e avviate le consultazioni con gli Istituti tecnici.

Con riferimento alla disciplina della matrice materiali di riporto ed agli utilizzi che di tali materiali possono farsi, attraverso un'apposita circolare si dovranno fornire i necessari elementi tecnici agli enti di controllo che operano sul territorio nazionale nell'ambito dei procedimenti di bonifica. Ciò anche al fine di garantire l'efficienza tecnico-economica degli interventi attuati con risorse pubbliche.

Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.

Al fine di incrementare i livelli di protezione della natura e del mare si dovrà riaffermare la centralità della tutela del Mediterraneo, in linea con i principi del Protocollo di Barcellona e delle azioni comuni al santuario dei cetacei.

Andranno attuati gli impegni comunitari e quelli derivanti dalla *Marine Strategy*, con il concorso delle Regioni, del Servizio Nazionale Protezione Ambientale, dell'ISPRA, degli Enti di ricerca ivi comprese le aree marine.

Una nuova *governance* dei Parchi Nazionali sarà realizzata attraverso l'utilizzo del nuovo albo dei Direttori: una *governance* più snella ed efficiente, nell'ottica di rendere i parchi non solo luoghi di conservazione della biodiversità, ma anche veicoli di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e socio-economico.

Nell'ambito degli obiettivi che saranno definiti in tema di mantenimento della biodiversità, specifica attenzione andrà posta a quelli di contenimento di alcune specie invasive alloctone.

Andranno portate avanti azioni di lotta all'erosione degli ecosistemi del mare e degli ambiti costieri ed alla salvaguardia dall'inquinamento marino da idrocarburi a tutela dei mari nazionali e dello stesso Mediterraneo.

Attenzione sarà posta anche alla promozione del turismo sostenibile, leva per l'occupazione territoriale, attraverso la valorizzazione del capitale naturale e culturale nonché attraverso la diffusione, a livello nazionale, di infrastrutture verdi.

Sarà promosso lo sviluppo basato sugli interventi e salvaguardia delle risorse naturali, concretizzando l'obiettivo comunitario volto ad arrestare la perdita di biodiversità anche tramite iniziative di comunicazione/formazione/inseminazione sul tema, agendo con maggiore determinazione contro il commercio illegale di specie protette ed il via di estinzione (convenzione di Washington -CITES), e rafforzando la cooperazione con le Forze di Polizia competenti per materia.

La direttiva dei parchi dovrà puntare ad una maggiore coerenza degli interventi di conservazione mediante progetti sviluppati in modo aggregato dai parchi non solo con riferimenti alle eco regioni, ma anche a livello di sistema nazionale, con riferimenti ai meccanismi di autofinanziamento e se necessario promuovere l'adozione degli strumenti di gestione atti a potenziare le entrate proprie avviando, in forma sperimentale, il pagamento dei cosiddetti servizi ecosistemici.

Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale.

Al fine di incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale l'Amministrazione deve operare per ridurre i tempi complessivi delle relative procedure garantendo al tempo stesso un maggiore livello di trasparenza dell'operato dei diversi soggetti che intervengono nel processo. A tal fine occorre procedere alla ottimizzazione della tenuta informatica dell'attività di Direzione omogeneizzando, in un unico contesto informatico, la gestione dei diversi procedimenti.

La Direzione, utilizzando anche i tavoli di lavoro istituzionali esistenti, quali i Tavoli Tecnici VIA, VAS e AIA, dovrà operare affinché il Ministero e le Regioni rendano interoperabili le banche dati di settore esistenti al fine di coordinare i lavori ed i rapporti istituzionali, relativi ai diversi iter valutativi e autorizzativi sia di livello statale che regionale esistenti.

Inoltre, all'esito maturato a valle della applicazione della recente riforma della procedura di VIA, introdotta dal D.Lgs. 104/17, la Direzione proporrà tutte le puntuali implementazioni alla Norma che si dovessero rendere necessarie, impegnandosi a predisporre ed applicare per gli aspetti di competenza tutti i numerosi decreti attuativi previsti dalla nuova normativa".

Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi.

Al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale, l'Amministrazione dovrà impegnarsi per promuovere le attività inerenti ai seguiti degli Accordi internazionali derivanti dall'Agenda 2030, dalle Conferenze delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici COP 21 (tenutasi a Parigi a fine 2015), COP 22 (tenutasi a Marrakech 2016) e COP 23 (tenutasi a Bonn 2017).

Inoltre, a seguito della presentazione della Voluntary National Review presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite nel 2017, il Ministero dovrà impegnarsi a promuovere le attività inerenti l'Agenda 2030 e i relativi Obiettivi e Target di Sviluppo Sostenibile.

Andranno promosse tutte le iniziative utili a migliorare le possibilità di utilizzo e di integrazione ambientale e degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), e più in generale, della politica di coesione 2014-2020, in sinergia con le risorse nazionali ordinarie e straordinarie.

L'Amministrazione continuerà ad assicurare il supporto previsto dal regolamento organizzativo ministeriale per la rapida conclusione delle azioni finalizzate al risarcimento del danno ambientale, puntando al miglioramento dell'efficacia e della tempestività delle azioni e procedure di accertamento. Sarà inoltre necessario proseguire a stimolare l'opportuna valorizzazione del contenzioso ambientale, attraverso idonee misure, quali l'adozione di un apposito Decreto

I sette punti relativi alla priorità politica 6, troveranno attuazione secondo le priorità e le modalità individuate di seguito:

- 1) promuovere le attività inerenti l'attuazione degli Accordi internazionali sullo Sviluppo Sostenibile con particolare riferimento all'Agenda 2030 e dei relativi Obiettivi e Target di Sviluppo Sostenibile post agenda 2015;
- 2) partecipare attivamente al negoziato internazionale sul cambiamento climatico per la definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi in vista dell'adozione entro la COP 24 (2018);
- 3) ratifica ed attuazione dell'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal sulle sostanze ozono-lesive;
- 4) dare seguito agli obblighi di supporto finanziario ai Paesi in via di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi e nel più ampio quadro dello sviluppo sostenibile;
- 5) promuovere le iniziative necessarie per l'integrazione delle tematiche ambientali con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile, il clima e l'energia, anche nell'utilizzo dei Fondi Strutturali ed i Provvedimenti prodromici ed attuativi che saranno previsti dalle politiche e misure che discenderanno dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal Piano Nazionale Integrato per il clima e l'energia;
- 6) promuovere l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
Più in particolare, in ottemperanza al DPCM del 16.03.2018, recante "*Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile*", tutti i Ministeri, coordinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, danno attuazione e procedono agli aggiornamenti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed il Ministero dell'ambiente assicura forme di consultazione pubblica secondo le indicazioni della Direttiva del Dipartimento per la funzione pubblica 31.05.2017 recante "*Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia*".
- 7) promuovere la riforma dei sussidi ambientalmente dannosi destinata alla transizione verso un sistema fiscale green e lo sviluppo e realizzazione di una contabilità nazionale estesa agli aspetti ambientali in linea con quanto proposto dalle istituzioni internazionali.

Priorità Politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.

Al fine di supportare l'implementazione di politiche e programmi in materia di clima ed energia, anche promuovendo a livello nazionale la realizzazione degli impegni e il conseguimento degli obiettivi concordati in sede internazionale e comunitaria, l'amministrazione deve:

- I) Favorire e promuovere l'attuazione delle misure previste nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici attraverso: l'adozione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, l'integrazione delle politiche nazionali nella pianificazione territoriale e settoriale ai diversi livelli di governo anche attraverso l'attuazione del Progetto "CREIAMO PA", diretto al rafforzamento amministrativo per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la programmazione di attività per il monitoraggio delle azioni e per il coinvolgimento della società civile.
- II) Contribuire alla definizione, con le Amministrazioni e i soggetti competenti, del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, nei termini stabiliti nell'ambito del processo di *Governance* dell'"Unione dell'energia", al fine di rendere coerenti, complementari e sufficientemente ambiziose le politiche e le misure ai vari livelli. Tale Piano dovrà contenere gli obiettivi fissati per le cinque dimensioni considerate (decarbonizzazione, energie rinnovabili, efficienza energetica, mercato interno dell'energia e sicurezza energetica), le politiche e le misure previste per conseguire tali obiettivi nonché una valutazione degli impatti delle politiche e delle misure previste per conseguire gli obiettivi nel periodo 2021-2030;
- III) Incoraggiare la produzione e l'utilizzo delle rinnovabili e dei biocarburanti, rimodulando gli schemi di incentivazione e recependo le Direttive europee di settore. In particolare, si procederà all'aggiornamento del sistema di certificazione di biocarburanti e bioliquidi al fine di garantire maggiore tracciabilità nella filiera di produzione degli stessi e per introdurre delle regole specifiche per il settore del biometano utilizzato nei trasporti; di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico sarà anche predisposta la revisione degli schemi incentivanti per l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili;
- IV) Incoraggiare la ricerca nella produzione di tecnologie energetiche "verdi", anche attraverso la partecipazione all'iniziativa internazionale "Mission Innovation" gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- V) Accrescere i livelli di efficienza energetica, con particolare riferimento agli edifici pubblici, anche attivando gli interventi del Piano di riqualificazione della PA centrale, quelli finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione e attraverso il Fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici;
- VI) Implementare le misure organizzative e funzionali logistiche di competenza di questa amministrazione che, ai sensi del Decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 sono finalizzate a supportare le azioni del Comitato ETS, quale autorità nazionale competente in materia; in tale ambito questa amministrazione dovrà implementare e strutturare in maniera condivisa con le altre Amministrazioni coinvolte il recepimento della direttiva 2003/87/CE, appena revisionata, al fine di consentire adeguatezza e conformità alle attività del comitato ETS da esplicitarsi anche attraverso un adeguato supporto informatico;
Promuovere, attraverso il recepimento nella norma nazionale della direttiva 2003/87/CE revisionata, le opportune azioni di carattere istituzionale di competenza di questa amministrazione al fine di condividere i previsti passaggi regolamentari e tecnici con i diversi soggetti coinvolti. Il quadro di azione così delineato consentirà una più spedita attività dell'autorità nazionale competente – Comitato ETS - per il perseguimento dell'obiettivo di progressiva riduzione dei gas serra prodotti dai settori energivori sancita dagli accordi internazionali in materia.
- VII) Attuare misure e programmi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle aree urbane, anche attraverso: l'attuazione del Programma Nazionale Sperimentale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro definito con il D.M. 208 del 20 luglio 2016; l'attuazione del Progetto "CREIAMO PA" – Linea di intervento L7 diretta allo sviluppo di modelli e

strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile, a valere sul PON *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020; l'attuazione del bando "Interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti ai cambiamenti climatici nelle isole minori" definito con il Decreto direttoriale n. 340 del 14 luglio 2017; la definizione di un nuovo programma di mobilità urbana sostenibile rivolto agli enti locali che dia attuazione agli impegni assunti in sede comunitaria per ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti; il potenziamento delle attività di monitoraggio dei programmi di mobilità sostenibile, al fine di rendere confrontabili e verificabili i risultati dei progetti finanziati sul perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

- VIII) Favorire l'applicazione dei criteri ambientali minimi nelle procedure d'acquisto della pubblica amministrazione attraverso una capillare diffusione delle informazioni e delle buone pratiche già messe in atto dalle Amministrazioni più virtuose, anche tramite accordi/protocolli d'intesa con le Regioni e altri soggetti interessati;
- IX) Attuare, a seguito della ratifica, l'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal sulle sostanze ozono lesive anche attraverso l'esecuzione del Regolamento europeo n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra.
- X) Partecipare, di concerto con le Amministrazioni interessate, al negoziato, nelle sedi dell'Unione Europea, relativo alla proposta di "Regolamento che definisce standard di emissione per nuove autovetture e veicoli commerciali Leggeri post 2020 (Regolamento 'CO2 auto/van)", attraverso la definizione di priorità condivise con gli *stakeholders*, l'identificazione della posizione nazionale e il supporto tecnico al gruppo di lavoro che segue il dossier;

Priorità politica 8. Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di *governance*.

Al fine di promuovere azioni che, per la natura della Politica ambientale, richiedono il coinvolgimento di tutti i soggetti che, a vario titolo, concorrono alla sua attuazione il Ministero dell'Ambiente con i Progetti/Programmi finanziati dai Fondi SIE e dal FSC sta promuovendo una strategia ambientale integrata ed organica volta a fronteggiare e superare le note criticità ambientali. Le azioni previste prevedono quindi meccanismi e modalità di gestione che, superando la frammentazione e la dispersione delle risorse finanziarie, riconosce la titolarità delle competenze in capo alle Regioni sui diversi settori ambientali.

Il Ministero avvierà la realizzazione dei due progetti "METTIAMOCI IN RIGA – Rafforzamento Integrato della *Governance* Ambientale" e "CREIAMO PA – Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA" a valere sul PON *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 1.3.3. Tali progetti sono finalizzati all'attuazione di percorsi per il rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'integrazione della sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di produrre un cambiamento in termini di capacità della pubblica amministrazione di far proprio e integrare, in modo capillare e duraturo, il principio di sostenibilità ambientale nelle politiche pubbliche, superando logiche legate a singoli settori/temi.

Inoltre verrà data attuazione alle azioni integrate a valere sui PON Scuola, Imprese, Competitività, Infrastrutture e Reti, Rete Rurale, con il coinvolgimento delle strutture competenti.

Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Nell'ambito del potenziamento della capacità amministrativa deve rivestire particolare importanza il raggiungimento di un livello di qualificazione professionale più adeguato, anche attraverso un idoneo Piano di Formazione per il personale di ruolo, e, soprattutto, la definizione di iniziative volte ad incrementare l'organico del Ministero, particolarmente quello con professionalità tecnico-scientifica, in modo tale da potenziare le capacità del Ministero di assolvere

autonomamente le proprie funzioni istituzionali e ridurre, conseguentemente, il ricorso al supporto specialistico esterno, con particolare riferimento alla attività di assistenza tecnica fornita dalla società *in house*.

Sarà parimenti necessario razionalizzare e ottimizzare i rapporti di collaborazione con l'Ente vigilato dal Ministero - ISPRA, con la società *in house* - Sogesid, dando piena ed efficace attuazione alle recenti riforme normative, nonché attraverso l'adeguamento e miglioramento degli atti convenzionali che ne disciplinano i rapporti con il Ministero. In particolare, occorre proseguire la complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016 istitutiva del *Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente*, rispetto al quale l'ISPRA svolge l'essenziale funzione di indirizzo e di coordinamento tecnico. Parimenti la vigilanza sugli Enti Parco Nazionali sarà orientata all'incentivazione di iniziative di coordinamento delle azioni di conservazione della biodiversità, come individuate nella Direttiva ministeriale agli Enti Parco Nazionali.

Una peculiare rilevanza e priorità assume il trasferimento della sede del Ministero che sarà completata entro il 2020 e che quindi richiede fin dal 2018 la creazione dei presupposti per un trasferimento efficiente.

Proprio in vista del trasferimento della sede, tutte le azioni dovranno essere finalizzate a migliorare la performance di spesa, a ottimizzare gli spazi di lavoro attraverso interventi sostenibili.

Sotto questo profilo tutte le Direzioni Generali dovranno contribuire attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Realizzazione di un piano di completa digitalizzazione dei processi amministrativi, diretto a conseguire la massima smaterializzazione possibile delle fasi di lavorazione e degli archivi;
- efficientamento delle strutture e delle piattaforme informatiche, con particolare priorità per la costituzione di una Area intranet, attraverso la quale si conseguirà:
 - la smaterializzazione del maggior numero di comunicazioni interne e di servizio;
 - la fornitura di servizi di informazione al personale del Ministero;
 - l'automazione del processo di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Ministero;
- ricognizione degli effettivi fabbisogni di personale, nell'ottica di razionalizzare il fabbisogno di postazioni di lavoro, procedendo preliminarmente a una precisa individuazione delle postazioni di lavoro utilizzate attualmente dalla Assistenza tecnica esterna.
- Si precisa che la ricognizione dei fabbisogni della professionalità necessarie sarà realizzata all'esito di un aggiornamento, anche in chiave di digitalizzazione dei procedimenti, della esistente mappatura dei processi e principali linee di attività dell'amministrazione, in raccordo con il Segretariato Generale e con tutte le Strutture ministeriali. Una volta individuate le professionalità necessarie alla gestione dei processi mappati sarà definito un coerente Piano di Formazione del personale di ruolo e una proposta di ampliamento della pianta organica del Ministero, anche nell'ottica di una significativa e correlata razionalizzazione e/o riduzione del ricorso a professionalità esterne, con particolare

riferimento a quelle provenienti dalla società *in house* Sogesid.

- Occorre altresì provvedere all'implementazione delle tecnologie digitali e delle relative competenze, iniziando il processo di virtualizzazione delle postazioni di lavoro, favorendo l'ampliamento della gamma di servizi digitali offerti a cittadini ed imprese, anche attraverso l'attuazione del Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID), nonché ponendo in essere adeguate iniziative ed interventi per rafforzare la sicurezza informatica dei sistemi e dei dati e le strutture e procedure di *disaster recover*.

Con particolare riferimento alla adozione di modelli di *smart working*, che deve costituire un obiettivo prioritario nell'ambito della reingegnerizzazione dei processi, il Ministero avvierà la sperimentazione di tali modelli, mediante sistemi che operano in remoto, semplificando così l'accesso ai dati alle piattaforme gestionali e agli archivi, facilitando le attività lavorative anche ai fini del benessere organizzativo.

Il Ministero, inoltre, proseguirà le azioni volte all'accrescimento del benessere organizzativo che consentano non solo di valorizzare le esperienze e le competenze professionali del personale ma anche di migliorare la qualità della vita all'interno del posto di lavoro.

Peraltro, bisogna ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e strumentali e focalizzare l'attenzione sulla realizzazione dei rilevanti interventi programmati, con particolare riferimento a quelli di cui al "Piano Operativo Ambiente" sopra descritto, la cui piena ed efficace attuazione richiede uno sforzo congiunto delle strutture interessate oltre ad una efficiente azione di coordinamento.

Particolare attenzione sarà rivolta dall'amministrazione al tema del danno ambientale, ossia tutte le strutture del Ministero, con il supporto del Segretariato Generale ed il coordinamento della struttura competente alla gestione delle azioni risarcitorie in materia di danno ambientale, si adopereranno per migliorare l'efficacia e la tempestività delle azioni e procedure di accertamento e risarcimento del danno, al fine del ripristino del buono stato dell'ambiente e della tutela delle ragioni erariali.

Al rafforzamento della capacità amministrativa deve corrispondere un rafforzamento delle iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale, anche attraverso il costante aggiornamento della Relazione sullo stato dell'ambiente, al fine di favorire lo sviluppo della cultura ambientale nonché la nascita di nuove generazioni di nativi ambientali.

Saranno, altresì, adottate opportune iniziative organizzative interne al fine di migliorare le performance di attuazione delle disposizioni legislative del Governo, con il costante monitoraggio del grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative, della capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati e della capacità di riduzione del numero dei provvedimenti in attesa.

Relativamente ai tempi occorrenti per la liquidazione delle fatture commerciali, dovranno essere rispettati i tempi massimi previsti dalla normativa vigente ed analogo rispetto sarà posto per la contabilizzazione e liquidazione dei restanti crediti vantati da terzi, sia interni che esterni alla Pubblica Amministrazione. A tal fine le Direzioni generali interessate dovranno inserire tra i propri obiettivi strutturali la adozione di sistemi trasparenti per la verifica del rispetto dei tempi procedurali.

Si provvederà ad utilizzare le procedure di consultazione pubblica (secondo quanto indicato nella Direttiva del 31 maggio 2017 della Ministra per la Semplificazione e la Pubblica

Amministrazione, concernente le “Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia”, e applicando le linee guida attuative per il Ministero emanate con nota circolare del 28 settembre 2017 dal Segretario Generale) per sviluppare un processo efficace e trasparente di consultazione preventiva degli *stakeholders*, finalizzata all’adozione condivisa degli atti normativi di interesse del Ministero, anche mediante strumenti informatizzati di supporto da mettere a disposizione di tutte le strutture del Ministero.

RISULTATI ATTESI

Direzione Generale per i rifiuti e l’inquinamento

In materia di gestione dei rifiuti, la Direzione svolgerà le proprie funzioni per garantire l’armonizzazione della parte IV del d. lgs, 152/2006 alle disposizioni di cui alla emananda direttiva di revisione della direttiva 98/2008/CE.

Sarà quindi necessario portare avanti misure volte a favorire le operazioni poste ai livelli più alti della gerarchia di trattamento dei rifiuti.

Tra i risultati attesi per l’anno 2018 vi è quindi la predisposizione dello schema di regolamento in attuazione dell’articolo 18, comma 4 del Decreto legislativo n. 49/2014 recante “Criteri e modalità tecniche di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e relative modalità di verifica”; la predisposizione dello schema di Decreto recante la definizione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, secondo le prescrizioni di cui all’articolo 195, comma 1, lett.p) del Decreto Legislativo n.152/2006; l’incremento della decretazione delle modalità di **End of Waste** per varie tipologie di rifiuti (in particolare per il 2018 si attende la chiusura delle istruttorie propedeutiche alla definizione dei regolamenti relativi a materiali di demolizione e prodotti assorbenti per persona e l’avvio della fase di predisposizione dei decreti relativi al pastello di piombo da batterie esauste, il gesso, il Plasmix, i rifiuti dell’industria della carta, le ceneri da termovalorizzazione da rifiuti, la vetroresina e i tessuti).

In linea con quanto indicato nel **documento di inquadramento e posizionamento strategico “Verso un modello di economia circolare per l’Italia”** approvato a novembre del 2017 e al fine di assicurarne i seguiti, la Direzione coordinerà il lavoro di finalizzazione del set di **indicatori** a scala nazionale, settoriale e di singole imprese **per la misurazione dell’economia circolare**, anche in collaborazione con le altre DG del MATTM e del MISE.

Prioritaria sarà inoltre l’attuazione delle disposizioni comunitarie relative al recepimento delle direttive delegate della Commissione Europea 2017/1009/UE e 2017/1010/UE, 2017/1011/UE del 15 marzo 2017, 2017/1975/UE del 7 agosto 2017 di modifica del Decreto 4 marzo 2014 n. 27 sulla restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (**ROHS II**) nonché della direttiva 2017/2096/UE, che sostituisce l’allegato II del Decreto Legislativo 209/2003, con il quale è stata recepita la direttiva 2000/53/CE relativa ai **veicoli fuori uso**.

Verrà inoltre garantito il supporto agli Uffici di diretta collaborazione per la predisposizione del Protocollo di intesa con l’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente – ARERA per quanto attiene alla migliore definizione delle competenze in materia di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Al fine di garantire il rafforzamento della *governance* ministeriale in relazione ai piani di

prevenzione e agli obiettivi di riciclaggio per i quali i Consorzi svolgono un'azione significativa, risulta prioritario promuovere l'aggiornamento della disciplina dei Consorzi. Tale aggiornamento passa sia attraverso la realizzazione di un importante evento di dialettica e di alto approfondimento giuridico in materia- **gli Stati generali dei consorzi per la gestione dei rifiuti** - anche in vista della chiusura dell'iter di revisione della Direttiva comunitaria 2008/98/CE, le cui nuove disposizioni dovranno essere recepite nel biennio successivo alla relativa pubblicazione, che attraverso la predisposizione di **Linee guida** per il riconoscimento dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti.

Il D.Lgs. 152/2006 accorda agli operatori del settore, per l'adempimento degli obblighi ad essi imposti, la possibilità di organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti richiedendo al Ministero il riconoscimento del sistema autonomo proposto. Il procedimento di riconoscimento volto ad accertare che il sistema possieda i requisiti richiesti dalla norma è complesso e consta di più fasi. Le linee guida pertanto si propongono l'obiettivo di fornire indicazioni operative che consentano di uniformare l'attività amministrativa rispetto ai singoli casi ed agevolare gli operatori economici nell'interazione con la Pubblica Amministrazione.

Per quanto attiene, infine, al nuovo sistema di **tracciabilità dei rifiuti**, verrà curata la definizione di un sistema progettuale "macro" che promuova l'azione partecipata del mondo degli operatori, superando il vecchio modello basato sulle black box ed in attuazione delle nuove disposizioni per la digitalizzazione degli adempimenti. In particolare, si procederà alla definizione della progettazione sistemica per macro argomenti che avrà come base gli strumenti della digitalizzazione degli adempimenti connessi alla tracciabilità dei rifiuti. Il MATTM si pone l'obiettivo di porre in essere azioni di *governance* del nuovo progetto di tracciabilità, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale.

Al fine di promuovere il raggiungimento degli standard europei di **qualità dell'aria** su tutto il territorio nazionale e quindi favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria, saranno implementate politiche integrate nei settori che principalmente contribuiscono ai fenomeni di inquinamento, proseguendo le interlocuzioni con gli altri Ministeri aventi competenza nei settori produttivi e con il Ministero dell'economia, in attuazione dell'Accordo "**Bacino padano**", al fine di adempiere agli impegni a carico del Ministero dell'ambiente e quindi verificare la possibilità di attuare alcune misure di riduzione delle emissioni sui trasporti, energia ed agricoltura.

Si provvederà inoltre al completamento dell'iter di recepimento della Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE - **Direttiva NEC** (National Emission Ceilings). Tale direttiva fissa dei target di riduzione delle emissioni da raggiungere entro il 2030, mediante la predisposizione entro aprile 2019, in collaborazione con gli altri Dicasteri interessati, di un apposito Programma di misure anche finalizzato ad accelerare il percorso di miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale.

Infine si darà attuazione al **Programma di cofinanziamento** degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa istituito con DM Ministeriale 316 del

Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque

Alla Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque è associato il Programma 018.012 - *“Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche”* nell’ambito della Missione 018 - *“Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”*. Tale Programma è finalizzato ad azioni che investono settori diversificati che spaziano dagli interventi per l’uso efficiente e sostenibile delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato, alla protezione e difesa del suolo, la tutela dell’assetto idrogeologico, la mitigazione del rischio, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi per l’informazione geografica e la geolocalizzazione, fino all’adozione di misure per la bonifica dei siti inquinati, per il recupero delle aree industriali dismesse e la riparazione del danno ambientale. Particolare menzione merita la riforma delle Autorità di Bacino Distrettuali, di recente istituzione ed in corso di completamento, verso le quali la Direzione Generale assicura i finanziamenti ed espleta un ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante) e controllo e vigilanza (ex post).

Le competenze settoriali della Direzione Generale, afferenti pertanto, i settori delle risorse idriche, della difesa del suolo e della bonifica dei siti inquinati, sono riconducibili alle citate Priorità Politiche:

- Priorità Politica 2. *“Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo”*;
- Priorità politica 3. *“Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati”*.

L’azione della Direzione Generale è rivolta a dare attuazione alle disposizioni del Governo volte alla salvaguardia del territorio e della risorsa idrica e su iniziative volte a favorire il disinquinamento ed il riuso del suolo come risorsa da tutelare, anche in un’ottica di prevenzione del rischio.

In riferimento alle suddette Priorità Politiche, alla Direzione Generale sono attribuiti n. 3 obiettivi strategici e n. 1 obiettivo strutturale:

Obiettivo strategico 4 *“Promozione dell’uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato”*, discendente dalla priorità politica n. 2; relativo all’Azione 2 *“Interventi per l’uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato”*.

Il suddetto obiettivo prevede la promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, l’attuazione e l’adeguamento dei piani di depurazione, la gestione integrata del ciclo delle acque, la riduzione degli sprechi. In particolare, la Direzione è chiamata a svolgere attività di supporto e coordinamento nei confronti delle Regioni e delle Autorità di distretto, al fine di garantire l’attuazione delle direttive europee in materia di acque. Nell’ambito di tali azioni la Direzione è chiamata ad assumere le necessarie iniziative per l’utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche.

I risultati attesi nell’ambito di tale obiettivo sono l’avanzamento del processo di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII), in termini di riduzione del numero di Enti di Governo d’Ambito (EGATO) inadempienti; e la risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue

urbane, tenuto conto dell'azione natura propulsiva e di supervisione svolta dal Dicastero nei confronti di Regioni, Enti locali e Commissario Unico per la depurazione, individuati quali soggetti attuatori degli interventi. Inoltre, dovranno essere espletate le attività istruttorie funzionali al concerto del Ministro sulla proposta di Piano Nazionale interventi nel settore idrico, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con particolare riferimento alla sezione acquedotti, favorendo il coordinamento e l'interlocuzione con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Si dovranno definire appositi strumenti di programmazione per l'attuazione degli interventi nel settore del servizio idrico integrato finanziati nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016.

Obiettivo strategico 5 *“Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale”*, discendente dalla priorità politica n. 2 nell'ambito dell'Azione 3 *“Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio”*.

Questo obiettivo consta nel coordinamento nei confronti delle Amministrazioni regionali nella programmazione e nella definizione degli Accordi di Programma funzionali alla gestione delle risorse destinate alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio. Di particolare rilievo assume l'attività di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. La Direzione è altresì chiamata ad assumere le necessarie iniziative per l'utilizzo dei finanziamenti destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Inoltre, rientrano in questo obiettivo le azioni di carattere conoscitivo volte alla gestione e sviluppo dei sistemi per l'informazione territoriale, anche attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati, nonché la partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE).

In tale obiettivo rientra anche promuovere la continuità degli esiti del Summit internazionale *“Acqua e Clima – i Grandi fiumi del mondo e il coordinamento del Ministero sulla implementazione della “Alleanza delle imprese italiane per l'acqua e il clima”*.

I risultati attesi nell'ambito di tale obiettivo sono l'avanzamento del processo di attuazione degli interventi finanziati a vario titolo per la mitigazione del rischio idrogeologico, tenuto conto dell'azione propulsiva e di supervisione svolta dal Dicastero nei confronti delle Amministrazioni regionali e dei Commissari straordinari di governo individuati quali soggetti attuatori degli interventi e la garanzia del funzionamento e lo sviluppo dei sistemi per l'informazione geografica e la geolocalizzazione - verificandone l'utilizzo da parte degli utenti finali - ed altresì l'assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del D.Lgs n. 32/2010, in tema di infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale e il monitoraggio ambientale. Inoltre, si dovranno definire appositi strumenti di programmazione per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, finanziati nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016.

Obiettivo strategico 6 *“Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali”*, discendente dalla priorità politica n. 3 nell'ambito dell'Azione 4 *“Bonifica dei siti inquinati e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse”*)

Il presente obiettivo consiste nell'intraprendere iniziative volte a potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati - con particolare riferimento ai siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 - alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, all'aggiornamento, laddove necessario, dei criteri per l'individuazione dei siti

inquinati. In tale contesto, la Direzione è chiamata ad assumere le necessarie iniziative per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche, comprese le azioni di risarcimento per danno ambientale e le azioni volte alla definizione di accordi transattivi.

I risultati attesi nell'ambito di tale obiettivo sono l'incremento delle informazioni disponibili sullo stato di contaminazione delle aree comprese nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN), in termini di aumento delle aree caratterizzate nonché favorire le condizioni per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale da parte dei soggetti obbligati, attraverso l'espletamento dei procedimenti amministrativi volti all'approvazione da parte del Dicastero dei relativi progetti di messa in sicurezza e/o bonifica.

Inoltre, dovranno essere espletate le attività funzionali all'emanazione del Decreto modificativo degli allegati alla Parte IV, Titolo V, del D.Lgs n. 152/2006 nonché all'emanazione – di concerto con DG RIN – della circolare tecnica integrativa, esplicativa della disciplina della matrice materiali di riporto ed agli utilizzi che di tali materiali possono farsi. Si dovranno definire appositi strumenti di programmazione per l'attuazione degli interventi in tema di bonifiche, finanziati nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016.

Obiettivo strutturale 7 “Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto”.

Questo obiettivo, di natura strutturale, consiste prioritariamente in attività volte a garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie previste dalla vigente normativa per il funzionamento delle Autorità di Distretto, come emerse a seguito del processo di adeguamento della *governance* della risorsa idrica. A tale attività di finanziamento, identificabile con i trasferimenti per il funzionamento, si affianca il rafforzamento delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza esercitate dal Dicastero attraverso i propri rappresentanti negli organismi tecnici e nei collegi dei revisori delle suddette Autorità. A tal fine risulta prioritario procedere all'emanazione degli Atti di natura regolamentare al fine del perfezionamento dell'assetto organizzativo delle Autorità.

I risultati attesi nell'ambito di tale obiettivo sono il trasferimento integrale delle risorse finanziarie destinate al funzionamento delle Autorità di Distretto, anche attraverso un rafforzato controllo e supporto nell'organizzazione dei suddetti Enti di recente istituzione nonché l'esercizio e il rafforzamento delle funzioni di coordinamento dell'attività svolta dalle Autorità di Distretto, attraverso l'emanazione di atti e provvedimenti di indirizzo e vigilanza.

Infine dovrà essere organizzato il “punto di contatto” per la gestione della sicurezza informatica delle infrastrutture critiche attinenti il servizio idrico.

Direzione Generale per la protezione della natura

I risultati attesi dall'attività della Direzione generale rispecchieranno i seguenti obiettivi:

Obiettivo n. 14: Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali

Assicurare l'incremento delle azioni legate alla Marine Strategy con particolare riguardo ai rapporti con i soggetti attuatori dei programmi di misura e rafforzare il monitoraggio e controllo della qualità delle acque.

Migliorare e sostenere la tutela degli ambienti marini relativamente alla sorveglianza delle coste anche attraverso una flotta di navi all'uopo attrezzata in caso di inquinamento da idrocarburi.

Obiettivo n. 18: Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità.

Incrementare i livelli di protezione e salvaguardia della biodiversità secondo i principi dettati dalle convenzioni internazionali con particolare riguardo alla CITES ed alla CBD.

Promozione di accordi e protocolli nazionali ed internazionali per la riduzione della perdita di biodiversità.

obiettivo n.19: tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette

Attività di supporto al sistema delle aree protette nazionali per incrementare i livelli di promozione territoriale sia dal punto di vista del turismo sostenibile che dall'incentivazione della valorizzazione del capitale naturale e culturale presente nelle aree interessate.

Iniziative di diffusione e disseminazione dei valori di salvaguardia della biodiversità e partecipazione agli eventi internazionali sul tema.

Regolazione e monitoraggio della spesa verso le aree protette nazionali.

Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali.

La Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con le modifiche apportate dal d. IGS n. 104/2017, assume il ruolo di Autorità Competente in materia di VIA Statale. L'art. 6 del citato D.Lgs., che sostituisce l'art. 8 del D.Lgs. 152/2006, ha radicalmente modificato il funzionamento ed i compiti dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) ed ha introdotto un nuovo organismo di supporto denominato Comitato Tecnico Istruttorio (CTI).

Tale innovazione normativa è rilevante non solo per la parte che prevede la riduzione del numero dei commissari, ma anche e soprattutto per le modifiche apportate alle modalità di funzionamento della Commissione VIA/VAS, per le nuove modalità di calcolo dei compensi a loro spettanti (che ora debbono essere calcolati in base all'effettivo lavoro svolto da ogni singolo componente) e infine perché sia la CTVA che il CTI sono ora incardinati all'interno della Direzione Generale DVA.

Questi aspetti dovranno impegnare l'azione amministrativa di questo Dicastero, in materia di VIA e di VAS, in termini di trasparenza, di efficacia e soprattutto di efficienza, procedimentalizzando tutti gli iter di VIA e VAS ivi incluso il nuovo procedimento di Prescreening, altro elemento innovativo della norma. Inoltre la Direzione, a seguito del Decreto 104/2017, dovrà verificare sia rispettata in maniera rigorosa la tempistica dei diversi procedimenti in questa materia, in quanto, ulteriore innovazione, è stata resa più breve, sia per gli uffici competenti sia per i soggetti proponenti le istanze di VIA e VAS.

La Direzione dovrà, inoltre, impegnarsi nel predisporre ed applicare, per gli aspetti di competenza, tutti i numerosi decreti attuativi, previsti dal 104/2017 e proporrà tutte le puntuali implementazioni alla Norma che si dovessero rendere necessarie.

Per il 2018 è previsto, poi, l'avvio delle istruttorie relative al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali per gli impianti di produzione di energia elettrica e per gli impianti chimici di competenza statale.

Verrà, in seguito, dato corso alla unificazione delle banche dati informatizzate relative alle procedure di VIA e VAS da una parte e di AIA dall'altra, nell'apposito portale e si attiveranno tavoli di lavoro istituzionali affinché il Ministero e le Regioni rendano interoperabili le banche dati di settore esistenti al fine di coordinare i lavori ed i rapporti istituzionali, relativi ai diversi iter valutativi e autorizzativi sia di livello statale che regionale esistenti.

Nell'ambito della revisione del regolamento REACH in materia di sostanze chimiche, proposta dalla Commissione europea con la Comunicazione COM (2018) 116 del 5 marzo 2018, la Direzione fornirà supporto agli organi di vertice del Ministero per le discussioni a livello politico in sede europea. In relazione alla scadenza del 31 maggio 2018 per la registrazione delle sostanze chimiche in commercio, verranno assicurate attività di comunicazione e sensibilizzazione e sarà riorganizzata e aggiornata la banca dati sulle sostanze vietate o in restrizione.

La Direzione curerà il processo di ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio e assicurerà l'attuazione delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n.2017/852 sul mercurio.

La Direzione assicurerà l'istruttoria relativa alle notifiche di OGM e l'attuazione del DM 8 novembre 2017 (GU n.2 del 3 gennaio 2018) "Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati" e curerà, in collaborazione con i Ministeri delle politiche agricole, della salute e le regioni, la revisione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22 gennaio 2014).

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali

I risultati attesi nell'ambito della *priorità politica 6* sono i seguenti:

- 1) *promuovere le attività inerenti l'attuazione degli Accordi internazionali sullo Sviluppo Sostenibile con particolare riferimento all'Agenda 2030 e dei relativi Obiettivi e Target di Sviluppo Sostenibile post agenda 2015.*

Partecipazione agli eventi internazionali e ai processi preparatori in atto a livello regionale (Unione Europea e Commissione Economica per l'Europa – ONU ECE) sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030, in particolare rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) che nel 2018 saranno oggetto prioritario di analisi nell'ambito del Foro Politico di Alto Livello che si terrà a New York in luglio.

Partecipazione alle attività negoziali nell'ambito di accordi internazionali multilaterali di protezione ambientale, con particolare riferimento al processo preparatorio dell'Assemblea della Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEA4), al G7 Ambiente, al G20 e al processo di rafforzamento della *governance* internazionale per l'ambiente. In particolare un'attiva partecipazione alle attività del G7 Ambiente a presidenza canadese del 2018, proseguendo nel ruolo da protagonista assunto con la Presidenza italiana del 2017 e del G20 a Presidenza argentina, in cooperazione e in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Istituzione di un Centro sulla Cooperazione Ambientale in materia di Cambiamenti Climatici in Africa, in attuazione dell'impegno assunto al G7 di Bologna.

- 2) *partecipare attivamente al negoziato internazionale sul cambiamento climatico per la definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi in vista dell'adozione entro la COP 24 (2018).*

Assicurare la partecipazione ai gruppi tecnici europei specializzati nelle seguenti tematiche: mitigazione, adattamento, finanza del clima, budget del segretariato, trasferimento tecnologico, *capacity building*, monitoraggio, rendicontazione e verifica (MRV) delle azioni climatiche e del supporto finanziario fornito ai paesi in via sviluppo, gestione delle foreste e agricoltura.

Contribuire alla definizione della posizione europea nelle diverse tematiche oggetto del negoziato

internazionale.

Contribuire alle attività del team europeo per la negoziazione delle regole tecniche per l'implementazione dell'Accordo di Parigi nel contesto della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

3) *ratifica ed attuazione dell'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal sulle sostanze ozono-lesive.*

Collaborazione con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione per la ratifica dell'Emendamento adottato dalla 28° Conferenza delle Parti al Protocollo di Montreal svoltasi a Kigali (Rwanda) in data 15 ottobre 2016 per la riduzione della produzione e del consumo di idrofluorocarburi (HFC) a livello globale.

Partecipazione ai negoziati internazionali previsti in seno agli organi della Convenzione di Vienna e del Protocollo di Montreal al fine di promuovere l'attuazione degli obblighi internazionali di protezione dello strato di ozono e di contestuale riduzione delle emissioni climalteranti così come derivanti dall'Emendamento di Kigali, ivi inclusi i connessi obblighi di supporto finanziario ai Paesi in Via di Sviluppo assunti dall'Italia attraverso la partecipazione al Fondo Multilaterale per l'attuazione del Protocollo di Montreal.

4) *dare seguito agli obblighi di supporto finanziario ai Paesi in via di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi e nel più ampio quadro dello sviluppo sostenibile.*

Rafforzamento delle azioni di cooperazione bilaterali e multilaterali in materia di sviluppo sostenibile e cambiamento climatico, con attenzione sia alla mitigazione sia all'adattamento. Le azioni saranno condotte in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed in collaborazione con la P'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. In tale contesto andranno rafforzate le iniziative in corso con UNDP, Banca mondiale e IFC, valutato ed ove utile ampliato il ricorso agli accordi con le banche multilaterali regionali al fine di promuovere il supporto nella preparazione dei progetti di cooperazione e la loro bancabilità. Si dovrà strutturare e consolidare il rapporto con la Cassa depositi e prestiti, per la costituzione di una piattaforma finanziaria per i progetti di cooperazione internazionale nelle materie di competenza del Ministero, anche al fine di attrarre capitali privati. Sarà data continuità al programma di collaborazione con la Cina.

5) *promuovere le iniziative necessarie per l'integrazione delle tematiche ambientali con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile, il clima e l'energia, anche nell'utilizzo dei Fondi Strutturali ed i Provvedimenti prodromici ed attuativi che saranno previsti dalle politiche e misure che discenderanno dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal Piano Nazionale Integrato per il clima e l'energia.*

Collaborare alla finalizzazione del set di indicatori su scala nazionale, settoriale e di singole imprese, in linea con il documento sull'economia circolare lanciato nel novembre 2017.

Collaborare alla predisposizione del Piano Nazionale Integrato per il clima e l'energia 2021-2030, richiesto nell'ambito dell'Energy Union, la cui prima bozza deve essere presentata alla Commissione europea entro dicembre 2018.

Attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato Made Green in Italy, istituito dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015.

Integrazione della componente ambientale nelle aree di policy di sviluppo nazionale e regionale, con particolare riferimento ai fondi strutturali, nell'ambito del PON *Governance*, per la realizzazione delle attività dedicate rispettivamente all'attuazione dell'Agenda 2030 (L2 -WP1), all'uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare (L3 - WP1).

6) *promuovere l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ai diversi livelli territoriali attraverso l'integrazione delle politiche nazionali, il supporto a regioni e enti locali, il coinvolgimento della società civile; le attività di monitoraggio e reporting.*

Il Ministero dell'ambiente assicura forme di consultazione pubblica secondo le indicazioni della Direttiva del Dipartimento per la funzione pubblica 31.05.2017, recante "Linee guida sulla

consultazione pubblica in Italia” per l’attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, come previsto dal citato DPCM del 16.03.2018, promuovendone anche la declinazione presso le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006.

La Direzione sostiene anche iniziative di finanziamento di azioni dedicate all’ampia promozione e diffusione della cultura della sostenibilità e avvia il Forum per lo Sviluppo Sostenibile, finalizzato al pieno coinvolgimento della società civile nell’attuazione della Strategia.

- 7) *promuovere la riforma dei sussidi ambientalmente dannosi destinata alla transizione verso un sistema fiscale green e lo sviluppo e realizzazione di una contabilità nazionale estesa agli aspetti ambientali in linea con quanto proposto dalle istituzioni internazionali.*

Prosecuzione dell’attività volta alla elaborazione del Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e dei Sussidi Ambientalmente Favorevoli, previsto dall’art. 68 della Legge n. 221/2015.

A seguito dell’impegno preso dal Governo di partecipare all’esame fra pari dei sussidi alle fonti fossili (peer review of fossil fuel subsidies) del G20, la Direzione SVI dovrà realizzare il self-report relativo all’Italia nel 2018 e ospitare la relativa riunione preparatoria. Dovrà inoltre attivarsi per elaborare nuove proposte di riforma fiscale ambientale che spostino il carico fiscale da reddito e lavoro a utilizzo delle risorse e attività inquinanti.

La Direzione SVI (in collaborazione con la Direzione DPN) dovrà fornire sostegno scientifico e organizzativo al Comitato per il Capitale Naturale, istituito con Legge n. 221/2015 (art. 67), e alla redazione del rapporto annuale sullo Stato del Capitale Naturale in Italia da consegnare al Presidente del Consiglio dei Ministri. La Direzione, in linea con gli impegni adottati dal G7 Ambiente di Bologna, contribuirà alle attività dell’International Resource Panel presso l’UNEP su efficienza delle risorse, produttività delle risorse ed economia circolare, tra le altre quelle sulla relazione fra efficienza delle risorse e cambiamenti climatici e la preparazione del rapporto Ganrum (Global Assessment of Natural Resources Use & Management).

Sostenere le attività dell’Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile, i cui compiti sono volti a dare impulso alla finanza verde a sostegno dell’Accordo di Parigi sul clima e dell’Agenda 2030 dell’ONU sullo Sviluppo Sostenibile, della reindustrializzazione sostenibile del nostro Paese e all’acquisizione di dati sulla mobilitazione dei capitali privati in questa direzione.

I risultati attesi nell’ambito della priorità politica 8 relativa alla corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) sono i seguenti:

- Integrazione della componente ambientale nelle aree di policy di sviluppo nazionale e regionale;
- Programmazione più efficace, soprattutto per quanto concerne temi innovativi o di recente introduzione nel quadro normativo e regolamentare (GPP, CAM prodotti fitosanitari, cambiamenti climatici).
- Corretta e tempestiva attuazione delle Direttive dell’Unione, comprese quelle di più recente emanazione, e l’applicazione delle normative di settore, anche al fine di risolvere contenziosi comunitari.
- Omogeneizzazione, su scala nazionale, di approcci, metodi e strumenti per l’implementazione di processi di gestione, per la realizzazione di prodotti, forniture di servizi e realizzazione di opere;
- Omogeneizzazione, su scala nazionale, delle procedure di valutazione ambientale, anche con riferimento agli obiettivi individuati nell’ambito di strategie nazionali (Biodiversità-VInCA);
- Standardizzazione della modulistica e del processo di gestione delle fonti documentali concernenti procedure autorizzative al fine di superare le difformità riscontrate sul territorio nazionale, nonché di evitare duplicazioni. Ciò anche nell’ottica della riduzione degli oneri amministrativi a carico degli uffici responsabili e dei potenziali destinatari (imprese e cittadini);
- Predisposizione e aggiornamento di Piani di settore coerentemente con le direttive comunitarie, integrandoli e rendendoli sinergici con gli strumenti pianificatori e programmatici di livello nazionale, regionale e locale;
- Implementazione dei processi di riforma (art. 51 della Legge n. 221/2015 relativo alla

riorganizzazione delle Autorità di bacino) e il sostegno nelle fasi di transizione (passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare per un uso efficiente ed efficace delle risorse) e/o nell'introduzione di innovazioni (applicazione dei GPP e dei CAM).

- Sistematizzazione e condivisione di dati, informazioni, esperienze per stimolare lo scambio di conoscenze e informazioni tra PPAA, imprese, enti di ricerca
- Rafforzamento dei processi partecipativi durante l'intero ciclo di vita di piani/programmi/interventi dalla fase di elaborazione e progettazione sino alla loro completa attuazione –.

Direzione Generale per il clima ed energia

La Direzione Generale deve dare attuazione alle politiche nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, concordate in sede europea ed internazionale. A tal fine promuove interventi nazionali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la resilienza di territori, individui e società.

Nell'ambito della *priorità politica 7* saranno intraprese le seguenti azioni:

- Definizione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici in attuazione della Strategia nazionale approvata con Decreto Direttoriale del giugno 2015; monitoraggio e gestione degli interventi integrati di adattamento cofinanziati dal Ministero;
- Coordinamento del contributo Ministeriale per la definizione, in collaborazione e sinergia con le altre Amministrazioni coinvolte, del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima entro i termini che verranno stabiliti a livello comunitario, assicurando in particolare la coerenza del Piano con la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile;
- Progressiva implementazione delle politiche per l'efficienza e le rinnovabili ai fini del raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali concordati in sede Europea e Internazionale;
- Efficientamento energetico degli immobili della PA centrale (Art. 5 D.Lgs n° 102/2014).
- Riqualificazione energetica di edifici scolastici a valere sulle risorse del fondo rotativo di Kyoto (Art. 9 del DL 91/2014), assicurando una riduzione dei consumi di ogni singolo intervento corrispondente a un miglioramento di due classi energetiche.
- Supporto per l'efficace e adeguata gestione del sistema EU-ETS. La Direzione generale svolgerà le proprie funzioni di competenza per garantire il recepimento della norma comunitaria, nonché procedere all'aggiornamento dei relativi regolamenti tecnici di attuazione, in particolare in tema di monitoraggio delle emissioni e assegnazione di quote di CO2.

Inoltre, la Direzione proseguirà l'attuazione degli Accordi di cooperazione sottoscritti, al fine di supportare l'azione istruttoria e decisoria del Comitato ETS con un sistema informativo efficiente ed adeguato a costituire l'interfaccia tra quest'ultimo ed i diversi soggetti rientranti nel campo di applicazione ETS.

- Attuazione del Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro; attuazione di misure e programmi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle aree urbane; implementazione e sviluppo dell'Osservatorio sulla sharing mobility.
- Redazione e aggiornamento dei CAM alla luce delle novità normative del nuovo Codice appalti. Monitoraggio dell'applicazione dei CAM e attività di comunicazione e formazione verso i soggetti interessati;
- Utilizzo dei fondi provenienti dalle Aste CO2, pari a circa 59 milioni di euro, per interventi di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici e per il supporto alla gestione del meccanismo ETS, secondo tale distribuzione di massima: 1) circa 12 milioni di euro per interventi di

rivalificazione energetica degli edifici della PA centrale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 102/2014; II) almeno 10 milioni di euro al Fondo Nazionale efficienza energetica di cui all'art. 15 del D.Lgs. 102/2014; III) circa 1 milione di euro per piccoli interventi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ nella gestione degli spazi esterni verdi di strutture sanitarie pubbliche o accreditate presso il S.S.N.; IV) circa 15 milioni di euro per un nuovo bando destinato ad interventi di mobilità sostenibile rivolto agli enti locali; V) circa 1,5 milioni di euro per attività di supporto alla gestione del Sistema EU ETS ai sensi dell'art. 19 c. 6 lettera *i* del D.Lgs. 30/2013; VI) circa 19,5 milioni di euro per ulteriori azioni nei settori della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso il finanziamento di nuovi interventi, oltre al monitoraggio delle attività realizzate e iniziative per la diffusione di buone pratiche e lo sviluppo delle tecnologie verdi.

- Supporto tecnico necessario al tavolo interministeriale istituito con le altre Amministrazioni interessate, al negoziato relativo alla proposta di modifica del Regolamento CO₂ Auto/ Van.

Direzione degli Affari Generali e del Personale

L'aggiornamento della mappatura dei procedimenti dovrà condurre alle stime dei fabbisogni formativi del personale in servizio e delle professionalità da assumere, con riferimento anche al personale con qualifica dirigenziale e con professionalità tecnico-scientifica, solo all'esito delle quali sarà possibile definire un piano di effettivo ridimensionamento del ricorso al supporto specialistico esterno.

Realizzazione di un piano di completa digitalizzazione dei processi amministrativi, diretto a conseguire la massima smaterializzazione possibile delle fasi di lavorazione e degli archivi, nonché avvio del processo di virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

Efficientamento delle strutture e delle piattaforme informatiche, con particolare priorità per la costituzione di una Area intranet, nonché per l'automazione del processo di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Ministero, la realizzazione del Registro informatizzato unico degli accessi.

Ampliamento della gamma di servizi digitali offerti a cittadini ed imprese, anche attraverso l'attuazione del Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID), nonché ponendo in essere adeguate iniziative ed interventi per rafforzare la sicurezza informatica dei sistemi e dei dati e le strutture e procedure di *disaster recover*.

Avvio della sperimentazione di modelli di *smart working*.

Ricognizione degli effettivi fabbisogni di personale, nell'ottica di razionalizzare il fabbisogno di professionalità e di postazioni di lavoro, procedendo preliminarmente a una precisa individuazione delle postazioni di lavoro utilizzate attualmente dalla Assistenza tecnica esterna.

Segretariato Generale

Tra i risultati attesi, per l'anno 2018, vi è il rinnovo degli atti convenzionali, che disciplinano i rapporti con l'ISPRA e con la società *in house* – Sogesid. L'attività sarà incentrata sull'adeguamento delle convenzioni alle nuove normative e agli obiettivi assegnati dal Ministro, al fine di assicurare un supporto efficiente ed efficace al perseguimento dei compiti istituzionali del Ministero. In particolare, occorrerà proseguire la complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016 istitutiva del *Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente*, rispetto al quale l'ISPRA svolge l'essenziale funzione di indirizzo e di coordinamento tecnico.

Altro risultato atteso è costituito dalla realizzazione dei rilevanti interventi programmati, con particolare riferimento a quelli di cui al "Piano Operativo Ambiente" la cui piena ed efficace attuazione richiede uno sforzo congiunto delle strutture interessate oltre ad una efficiente azione di coordinamento del Segretario Generale.

Sarà messa in atto la programmazione di iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale. In particolare, sarà predisposto un programma annuale di iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale, sulla base di manifestazioni di interesse pubbliche e trasparenti rese dagli enti e associazioni attive nel settore ambiente.

Si intende potenziare e semplificare, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, le procedure per il conferimento della qualifica di associazioni ambientaliste, ex art. 13 della L. 349 del 1986. A tal fine, sarà predisposto un programma annuale di iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale, predisposto sulla base di manifestazioni di interesse, pubbliche e trasparenti rese da enti e associazioni attive in campo ambientale. tale da consentire il rispetto del target.

Si conferma quale risultato atteso l'avvio dell'aggiornamento della Relazione sullo stato dell'ambiente.

Particolare attenzione sarà rivolta alla predisposizione efficace e tempestiva dei documenti di programmazione della performance e del Piano triennale di prevenzione della corruzione, al fine della adozione da parte del Ministro.

Si darà avvio ad un processo efficace e trasparente di consultazione preventiva degli *stakeholders*, finalizzata all'adozione condivisa degli atti normativi di interesse del Ministero, anche mediante strumenti informatizzati di supporto da mettere a disposizione di tutte le strutture del Ministero.

OBIETTIVI COMPLESSIVI E RISULTATI AMBIENTALI

Di seguito si riportano, altresì gli "**Obiettivi complessivi**" che richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni, un ruolo preminente di coordinamento del Segretario Generale ed un concerto di azioni delle strutture politiche e amministrative decisivi per il raggiungimento degli stessi, come previsti al paragrafo 3.5 del "Manuale operativo per il sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti", approvato con Decreto Ministeriale n. 98 in data 28/9/2017.

I "**risultati ambientali**" sono costituiti da indicatori di particolare rilevanza, misurabili con metodologie verificate, che esprimono pertanto in concreto il risultato conseguito dall'amministrazione nello svolgimento delle funzioni di tutela dell'ambiente.

- 1) Il primo "**obiettivo complessivo**", è costituito dal risparmio nel consumo di carta del 50%, conseguente sia dall'affermazione di buone pratiche all'interno degli Uffici, sia alla digitalizzazione e smaterializzazione del maggior numero possibile di processi amministrativi e delle comunicazioni interne.

Il connesso "**risultato ambientale**" è costituito dall'abbattimento del 50% della spesa di acquisto di carta, nonché analoga riduzione dell'acquisto/noleggio delle macchine fotocopiatrici. Detti valori saranno verificati ponendo in rapporto le suddette spese sostenute nell'anno in corso 2018 con la media delle corrispondenti spese del triennio precedente 2015-2017 (tenuto conto che già nel corso dell'anno 2017 l'adozione da parte di quasi tutte le strutture del Ministero del sistema di firma smaterializzata Flora ha consentito una riduzione dell'uso della carta).

- 2) Il secondo *“obiettivo complessivo”* individuato per l'anno 2018, è quello del rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza; in particolare, il Segretariato Generale e ciascuna Direzione Generale, dovranno assumere iniziative di formazione del personale in materia di anticorruzione e dare concreta attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel PTPC 2018-2020, che saranno poi oggetto di appositi monitoraggi periodici.

Il raggiungimento del suddetto obiettivo sarà verificato attraverso le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero, che daranno atto delle iniziative intraprese in materia di formazione e delle verifiche effettuate e del rispetto delle misure generali e specifiche previste nel piano triennale della prevenzione della corruzione; dette relazioni saranno acquisite dall'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione.

- 3) Il terzo *“obiettivo complessivo”* è costituito dalla costituzione di un Tavolo permanente di confronto, sia tecnico che politico, tra il Ministero e le Regioni, necessario per il più efficiente ed efficace perseguimento degli interessi pubblici, nonché per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti condivisi, anche con riferimento all'interlocuzione con gli Enti pubblici che sono parte al Sistema Nazionale a Rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), istituito con la Legge n. 132/2016.

Il raggiungimento di questo obiettivo sarà misurato attraverso l'adozione di apposito Atto organizzativo interno sui lavori del Tavolo e dando adeguata visibilità a verbali e documenti da questo prodotti.

- 4) Il quarto *“obiettivo complessivo”*, attesa l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) introdotta dall'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 *“Codice degli appalti”* (modificato dal D.lgs 56/2017) riguarderà: i) il coinvolgimento di tutte le Direzioni interessate nella definizione dei CAM; ii) attività di informazione e diffusione all'interno della struttura ministeriale; iii) azioni di conoscenza e sensibilizzazione presso Enti e soggetti vigilati ad opera delle Direzioni competenti.

Nello specifico, l'obiettivo sarà teso ad estendere l'approvvigionamento da parte del Ministero di prodotti e servizi *“green”*, sia nell'ambito del Sistema CONSIP che in occasione di indizione di gare extra Consip.

Contestualmente, tutte le Direzioni attiveranno ogni opportuna iniziativa di informazione e diffusione nei confronti di Enti e di Amministrazioni vigilate, affinché venga correttamente assicurata la più ampia conoscenza e utilizzazione dei CAM, con inserimento nei disciplinari di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali, sulla base di quanto stabilito dai Decreti ministeriali di adozione degli stessi CAM. Infine, in ogni contributo o comunque impegno anche oneroso assunto dalle Direzioni con soggetti istituzionali e/o privati dovrà essere espressamente richiamato e monitorato l'obbligo di adozione dei CAM.

In tal modo si intende assicurare un ciclo virtuoso in materia di appalti pubblici verdi che coinvolga sia le articolazioni del MATTM che altre Amministrazioni ad esso collegate, al fine di ridurre gli impatti ambientali e di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili e *“circolari”* (ristorazione collettiva, servizi energetici per gli edifici, servizio rifiuti urbani, ecc.)

OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI E RELATIVE RISORSE FINANZIARIE

Di seguito vengono riportati gli obiettivi strategici e strutturali per l'anno 2018, suddivisi per missione, programmi di spesa e azioni, per ciascun CdR competente, già declinati nelle note integrative al bilancio di previsione 2018-2020, che saranno ulteriormente dettagliati in obiettivi operativi nel Piano della Performance 2018-2020.

Per i dettagli degli obiettivi (indicatori, target, risorse finanziarie sul triennio di riferimento del bilancio) si rinvia alle Note integrative a Legge di bilancio 2018-2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, pubblicate sul sito della Ragioneria Generale dello Stato.

Le risorse finanziarie di cui al bilancio di previsione 2018 sono conseguentemente assegnate, a ciascun CdR, in base ai programmi di spesa di riferimento, come da tabella seguente, rinviandosi a separato Decreto Ministeriale per quanto concerne i capitoli di bilancio sottoposti a gestione unificata.

MISSIONE 18: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanzamenti di competenza 2018 relativi alle azioni	Totale stanziamento di competenza dei programmi
DVA	18.3 Valutazioni ed autorizzazioni ambientali	Spese di personale per il programma.		2.900.005	
		Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche.	12-Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	11.642.102	
		Controllo Organismo Geneticamente Modificati (OGM)	13-Controllo Organismi Geneticamente Modificati OGM	471.247	15.013.354
SVI	18.5 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	Spese di personale per il programma		2.103.883	
		Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	9-Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.833	
		Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile	10-Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	4.194.564	
		Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	11-Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	80.493.670	86.886.950
AGP	18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)		15.904.109	
		Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	26-Vigilanza sull'efficacia ed efficienza di funzionamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	4.347.563	20.251.672
SG	18.11 Coordinamento generale, informazione e comunicazione	Spese di personale per il programma		2.094.529	
		Educazione, formazione, informazione, e comunicazione in materia ambientale	16-Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	964.689	
		Federalismo amministrativo concernente la tutela ambientale	17-Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	11.443.468	
		Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento	21-Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	789.242	15.291.928

MISSIONE 18: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamenti di competenza 2018 relativi alle azioni	Totale stanziamento di competenza dei programmi
STA	18.12 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	Spese di personale per il programma		3.216.140	
		Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	4-Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	65.680.989	
		Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio	5-Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale	231.562.222	
		Bonifica dei siti inquinati, e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse	6-Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	63.292.076	
		Finanziamenti alle Autorità di Bacino	7-Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	32.701.473	396.452.900
PNM	18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	Spese di personale per il programma		4.372.014	
		Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinanti da idrocarburi e sostanze assimilate	14-Tutela , salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	47.201.798	
		Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	18-Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità	7.533.927	
		Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio	19-Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	90.258.096	149.365.835
RIN	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinanti	Spese di personale per il programma		1.903.462	
		Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale	22-Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	49.317.883	

MISSIONE 18: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamen- ti di competenza 2018 relativi alle azioni	Totale stanziamento di competenza dei programmi
RIN		Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico	23-Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	11.218.125	62.439.470
CLE	18.16 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	Spese di personale per il programma		1.671.115	
		Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficiamento e il risparmio energetico	8-Sviluppo di azione ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	6.299.211	
		Rilascio di certificazioni ambientali	3-Promozione di sistemi di certificazione ambientale	390.327	8.360.653
MISSIONE 17: RICERCA E INNOVAZIONE					
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamen- ti di competenza 2018 relativi alle azioni	Totale stanziamento di competenza dei programmi
SG	17.03 Ricerca in materia ambientale	Spese di personale per la programmazione		54.277	
		Finanziamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	15-Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica c/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc..)	90.218.165	90.272.442
MISSIONE 32: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamen- ti di competenza 2018 relativi alle azioni	Totale stanziamento di competenza dei programmi
GAB	32.02 Indirizzo politico	Ministro e Sottosegretario di Stato	27-Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	618.439	
		Indirizzo politico-amministrativo		7.844.572	
		Valutazione e controllo strategico (OIV)	28- Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	362.416	8.825.427
		Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti		11.000.000	19.825.427

MISSIONE 32: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamanti di competenza 2018 relativi alle azioni	Totale stanziamento di competenza dei programmi
AGP	32.02 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese di personale per il programma		8.696.996	
		Gestione del personale	30-Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	3.688.898	
		Gestione comune dei beni e servizi	29-Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	4.320.263	16.706.157

La presente Direttiva Generale è trasmessa agli organi di controllo per la relativa registrazione e pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nelle more della registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione degli obiettivi indicati nella presente Direttiva, che consentano l'attuazione delle priorità politiche delineate.

Gian Luca Gallo



